

0908

Anno III, numero 09 novembre 2008
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
hanno collaborato a questo numero: Tiziana Agostini, Giulia Albanese, Chiara Augliera,
Marzia Berto, Gianfranco Bettin, Donatella Boldrin, Riccardo Caldura, Claudio Donà,
Arianna Doria, Michele Gottardi, Sebastiano Loni, Chiara Merlino, Cristina Morello,
Diletta Mozzato, Nicola Pellicani, Massimo Poli, Filippo Pedrocchi, Paolo Puppa, Roberto
Rusconi, Alessandro Scarsella, Isabella Stevanato, Roberto Stevanato, Mariolina Toniolo

novembre

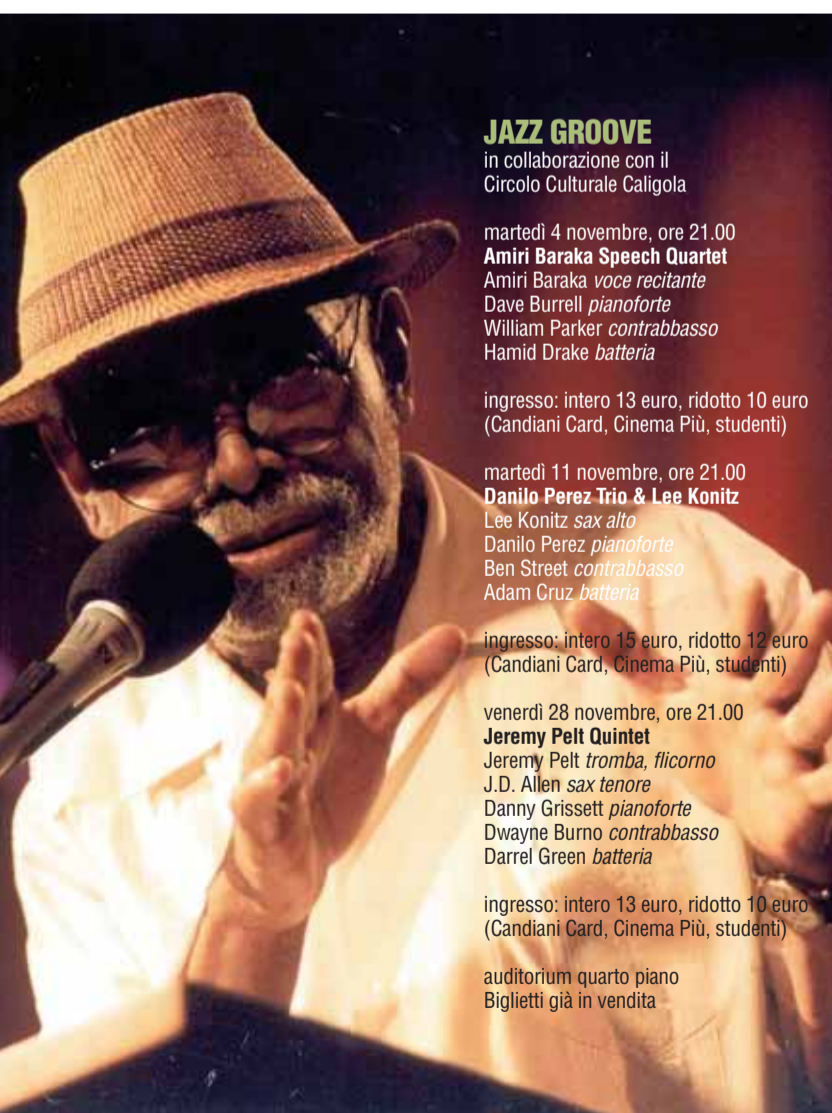
PIÙ CHE DI FEDE, IL CINEMA CAMPA DI CREDENZE. La *croyance* (credenza, appunto) di cui parla non poca filmologia, per cui lo spettatore è portato per convenzione, per patto tacito e statuto stesso del cinema, a prendere per vero ciò che è palesemente finto (non necessariamente falso), accettando consapevolmente il gioco della verosimiglianza, autentico pilastro dell'illusione filmica anche nei generi e nelle situazioni di per sé più "inverosimili". E d'altra parte, arte narrativa ancorché fortemente figurativa, almeno in origine, il cinema racconta storie che per essere avvincenti abbisognano del Male per celebrare, nell'eventualità, il Bene. Occorre scomodare ogni volta la catarsi di Aristotele per capire che – filmicamente, nell'economia del racconto – il delitto vale più del castigo? O la guerra più della pace? L'odio più dell'amore? La disgrazia assai più della grazia? Volendo affiancare alla mostra iconografica sull'arcangelo Michele una rassegna di film sul tema delle figure angeliche, variamente intese e concepite, ci siamo per prima cosa imbattuti in una nutrita sequela di titoli in cui l'angelo apre ad un'infinità di accezioni spesso fuorvianti, spesso soltanto modi di dire: angeli che mangiano fagioli e tirano di destro, per esempio, o facce d'angelo che tutto sono fuorché stinchi di santo. Che farcene? Poco o nulla. Nel modello iconografico pittorico e scultoreo in mostra al Candiani la "bellezza" dell'arcangelo che schiaccia il demonio è fuori discussione, così come la conseguente "potenza del bene", secondo la felice e un po' lucasiana (da George Lucas, quello di *Guerre stellari*) espressione coniata da Gianfranco Bettin per titolare l'evento espositivo. Ma, sullo schermo, quel demonio soccombente finisce spesso per rianimarsi e per riprendersi la scena, assumendo svariate, infinite, sembianze, non di rado seduttive e tentatrici. Lola Lola lavora all'Angelo azzurro, locanda malfamata nel classico omonimo di Sternberg, ma agli occhi del patetico Unrat sembra davvero un angelo: forse l'angelo "necessario" perché l'anziano professore percorra sino in fondo il suo percorso di perdizione. Si snoderà dunque, così, fra angeli e demoni – e non certo per far pubblicità a Dan Brown, buon ultimo e neppure dei migliori – il percorso della rassegna in programma al Candiani fra novembre e dicembre, pressoché rigorosamente d'autore, "alta", ma con tutte le ambiguità "consapevoli" e le interpretazioni "faziose" di cui il cinema è stato capace. Che volete farci, lui, il cinema è fatto così: un povero diavolo delle arti, in fondo.

Roberto Ellero

NEWS [S]

CANDIANI

MUSICA E PAROLE IN LIBERTÀ



JAZZ GROOVE

in collaborazione con il
Circolo Culturale Caligola

martedì 4 novembre, ore 21.00

Amiri Baraka Speech Quartet

Amiri Baraka voce recitante
Dave Burrell pianoforte
William Parker contrabbasso
Hamid Drake batteria

ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro
(Candiani Card, Cinema Più, studenti)

martedì 11 novembre, ore 21.00

Daniilo Perez Trio & Lee Konitz

Lee Konitz sax alto
Daniilo Perez pianoforte
Ben Street contrabbasso
Adam Cruz batteria

ingresso: intero 15 euro, ridotto 12 euro
(Candiani Card, Cinema Più, studenti)

venerdì 28 novembre, ore 21.00

Jeremy Pelt Quintet

Jeremy Pelt tromba, flicorno
J.D. Allen sax tenore
Danny Grissett pianoforte
Dwayne Burno contrabbasso
Darrel Green batteria

ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro
(Candiani Card, Cinema Più, studenti)

auditorium quarto piano
Biglietti già in vendita

Sono passati 45 anni dalla prima pubblicazione negli Stati Uniti di *Blues People*, e 40 dalla sua prima edizione italiana, curata da Einaudi col titolo de *Il popolo del blues*. Allora si chiamava LeRoi Jones. È stato esponente di primo piano dell'avanguardia letteraria nero-americana, quindi militante dei gruppi radicali nella seconda metà degli anni Sessanta, poi musulmano nel successivo decennio – con il nuovo nome di Amiri Baraka, che ancor oggi conserva – e da ultimo, negli anni Ottanta, leader della sinistra americana. Ma anche, ovviamente, critico, poeta, narratore, drammaturgo. Chi si è avvicinato al jazz negli anni Settanta, periodo di grande fermento politico-culturale nel nostro paese, ha quasi sicuramente letto quel libro. Qualcuno l'ha imparato quasi a memoria, facendolo diventare la sua personale bibbia musicale.

Incontrare Amiri Baraka/LeRoi Jones oggi, a 74 anni – che non dimostra affatto – rappresenta, per chi è cresciuto in quel clima culturale, una grande emozione. Anche i più scettici scopriranno che, a dispetto dell'età, il vecchio leone ha gli artigli affilati ed è ancora in grado di ruggire, soprattutto se è affiancato nei suoi avvincenti *reading* poetici da musicisti del calibro di William Parker, contrabbasso, Dave Burrell, pianoforte, Hamid Drake, batteria. Egli stesso ha più volte affermato che "il vero nucleo costitutivo dell'identità afro-americana è la musica". Grande musica nera (*Great Black Music*, paragrafando uno slogan caro all'Art Ensemble of Chicago) sarà di sicuro quella che ascolteremo al Candiani: note suonate da tre formidabili strumentisti, ma che usciranno anche dalla voce di Baraka, sempre sul punto di sconfinare nel canto.

Un altro grande maestro, dinamico ottantunenne che fu, alla fine degli anni Quaranta, uno dei giovani protagonisti della nascita del cool-jazz, il leggendario sassofonista Lee Konitz, salirà una settimana dopo sul palco dell'auditorium mestrino, ospite del trio del talentuoso pianista Daniilo Perez, panamense, classe 1965, che da oltre vent'anni vive a New York. Passando da Jon Hendricks a Dizzy Gillespie, da Roy Haynes a Wayne Shorter – nel cui quartetto suona stabilmente da ormai un decennio – Perez ha continuato a migliorarsi, diventando a sua volta leader originale e maturo. Il disco che viene presentato al Candiani, di recentissima pubblicazione, *Across the crystal sea*, è già il suo nono da leader.

Ancora più giovane, ma non per questo meno interessante, è il nero-americano Jeremy Pelt, classe 1976, vincitore negli ultimi tre anni della speciale graduatoria riservata ai trombettisti emergenti nel referendum indetto fra i critici americani dal mensile *Down Beat*. Erede musicale di Freddie Hubbard e Wynton Marsalis, come loro fedele e convinto apostolo votato da tre anni. Figlio musicale di Freddie Hubbard e Wynton Marsalis, come loro fedele e convinto apostolo del neo-bop, Pelt si presenta in questo tour con lo stesso quintetto che lo ha accompagnato nel suo ultimo disco da leader, *November*. Il suo è un jazz dal forte impatto ritmico, caldo e coinvolgente, attuale ma allo stesso tempo profondamente rispettoso della tradizione.

Claudio Donà

1 Editoriale / Jazz Groove 2 La fabbrica della cultura / Teatro a l'Avogaria / Omaggio a Pestriniero 3 La scena mobile / Le boeuf sur le toit / Venire, a Venezia / Dedicato a Ferdousi / Intrasonus 4 Mostre / La potenza del bene / Devozioni Domestiche / A volo d'angelo. Di angeli e demoni al cinema 5 Eventi / Città, cittadini, classi dirigenti / Le idee di Alex oggi / La grande politica e il futuro dell'Italia / Luigi Brunello: una vita per Mestre 6 Scaffale aperto / Incontri con gli autori / Trekking Italia / Mestre che scrive / Novembre donna 7 Videoteca / I sapori del cinema / Invecchiare / Tra-dire-AFRICA e... / Leggi razziste al cinema (1938-2008) 8 Agenda / La Vida Nova / Giovanni XXIII – Il pensiero e la memoria



A LEZIONE DI TEATRO

Il Centro Culturale Candiani di Mestre dedica al Teatro a l'Avogaria di Venezia un evento speciale per celebrare il Teatro veneziano fondato da Giovanni Poli sulle esperienze del Teatro Universitario di Ca' Foscari.

Il progetto prevede quattro appuntamenti e una piccola mostra documentaria. Ogni giovedì di novembre verrà proposto un evento particolare che tende a ripercorrere la storia dell'Avogaria fino ad arrivare alle esperienze che aprono alle attività future.

In occasione del primo incontro sarà inaugurata la mostra di materiale fotografico, locandine e altro che testimonia l'intensa attività della compagnia. A seguire testimonianze e contributi artistici di attori e registi che negli anni hanno collaborato con il Teatro a l'Avogaria o che a l'Avogaria sono artisticamente nati; verranno riproposte alcune scene della *Commedia degli Zanni*, storico spettacolo di Giovanni Poli, ripreso dal figlio Stefano con gli allievi della Scuola, fino ad arrivare, l'ultimo giovedì del mese, alla premiazione del concorso *Mechanè* per giovani autori in cui verrà proposta la *mise en espace* del testo vincitore della prima edizione del concorso.

La partecipazione degli allievi della Scuola "Giovanni Poli", e quindi di giovani aspiranti attori, e la chiusura degli appuntamenti con la premiazione di un concorso dedicato a giovani autori, vuole ribadire la proiezione del Teatro a l'Avogaria verso il futuro, la ricerca e i giovani.

Massimo Poli

IL TEATRO A L'AVOGARIA E LA SCUOLA 'GIOVANNI POLI' AL CANDIANI

in collaborazione con il Teatro a l'Avogaria

giovedì 6 novembre, ore 18.00

Giovanni Poli, dal Teatro Universitario di Ca' Foscari al Teatro a l'Avogaria

Inaugurazione mostra

Saranno presenti attori e altre personalità che sotto la guida di Giovanni Poli al Teatro di Ca' Foscari hanno dato il via alla loro carriera: momenti salienti di quel percorso di ricerca saranno ricordati con contributi scenici.

giovedì 13 novembre, ore 18.00

La Commedia degli Zanni, un successo da cinquant'anni

Gli allievi della Scuola, in occasione del cinquantenario dalla prima edizione dello storico spettacolo, proporranno alcune scene coadiuvati da Stefano Poli.

giovedì 20 novembre, ore 18.00

L'Avogaria e la Scuola 'Giovanni Poli', da ieri a oggi

Gli allievi della Scuola presenteranno alcune scene di spettacoli realizzati in questi anni.

In questa occasione verrà inoltre presentata la stagione 2008/2009 dell'Avogaria.

giovedì 27 novembre, ore 18.00

Mechanè - concorso nazionale di drammaturgia

Premiazione Prima Edizione e presentazione della nuova edizione

Verrà conferito il premio come 'miglior testo' a Daniele Portauri che, in collaborazione con Elio Moroni, ha scritto *I bambini non devono piangere mai*, testo vincitore della Prima Edizione di *Mechanè* - Concorso Nazionale di drammaturgia.

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

Mostra

Dal 6 al 27 novembre 2008

apertura negli orari di funzionamento del Centro quarto piano, ingresso libero

TEATRO A L'AVOGARIA

Il Teatro a l'Avogaria di Venezia è stato fondato nel 1969 da Giovanni Poli sulle esperienze del Teatro Universitario di Ca' Foscari.

È a partire dalla creazione del Teatro di Ca' Foscari che Giovanni Poli trova un impulso e una linea di sperimentazione ben definita, impresa che si sviluppa dal 1949 al 1964, affermando un procedimento artistico basato sul recupero dei classici antichi e moderni, sulla riscoperta della grande tradizione veneta e sulla valorizzazione della drammaturgia contemporanea.

La partecipazione ai maggiori festival internazionali consacra uno stile personalissimo, che ottiene riconoscimenti prestigiosi e consensi sempre più vasti: nel 1960 gli viene assegnato il Premio IDI per l'attività all'estero; nello stesso anno ottiene il premio per la migliore regia al Festival des Théâtres des Nations a Parigi con *La Commedia degli Zanni*, che ben presto diviene la sua messa in scena esemplare. In questo periodo si intensificano i rapporti di Giovanni Poli con la scena teatrale e musicale italiana; collabora con gli stabili di Trieste, Roma, Venezia, Torino. Dal 1964, per quattro anni, gli viene affidata la direzione artistica del Teatro-Studio di Palazzo Durini a Milano. Tornato a Venezia, nel 1969 Poli richiama intorno a sé un nucleo di collaboratori fedeli per fondare il Teatro a l'Avogaria: un luogo per riaffermare l'impegno mai tradito per il rinnovamento delle modalità sceniche e, soprattutto, per incidere sulla formazione di nuove generazioni di attori. Giovanni Poli considerava assolutamente necessario affiancare all'attività di produzione di spettacoli, l'attività didattica per la formazione di giovani attori; nel 1969, con lo scopo di perseguire la sua estetica di teatro, libero dai condizionamenti del sistema, decide di tornare a Venezia dove fonda il Teatro a l'Avogaria. Qui dà vita al Seminario Teatrale che, sotto la sua direzione, ha prodotto spettacoli di grande successo e formato decine di giovani attori che dall'esperienza del Seminario sono passati alla professione. La Scuola de l'Avogaria diventa l'officina di un metodo originale che attinge alle sorgenti dell'espressività teatrale.

(...) *Il mio sogno è uno solo, vedere l'Avogaria continuare nel tempo, oltre la mia persona. Specie dopo la malattia la struttura vacilla, e ciò non deve accadere perché l'Avogaria è l'unica scuola esistente in area veneta (...)*

Il 18 febbraio 1979 Giovanni Poli si spegne, ma il suo sogno di un teatro 'chiesa laica per gli uomini di ogni nazione', continua ancora oggi sul piccolo palcoscenico del suo Teatro.

Continuando la tradizione da lui iniziata con l'esperienza del Seminario Teatrale, dal 1973 il Teatro a l'Avogaria ha gestito una Scuola (Corso di formazione professionale della Regione Veneto), intitolata al nome del suo fondatore, con corsi biennali per la preparazione dell'attore.

La Scuola del Teatro a l'Avogaria diventa, nei suoi trent'anni di vita, un punto di riferimento per la formazione e la ricerca, fortemente legata alla cultura e alla grande tradizione teatrale di un territorio ricco di storia ma anche aperto al mondo e ai suoi diversi linguaggi; diviene il centro, nel Veneto, per la formazione di giovani attori e moltissimi degli allievi diplomati sono passati in seguito alla professione.

Dalla stagione 2006/2007 il Teatro a l'Avogaria affida la direzione della Scuola a Riccardo Bellandi, attore, regista e didatta proveniente dal Teatro Stabile di Genova.

L'Avogaria - Scuola di Teatro di Venezia 'Giovanni Poli' propone corsi di formazione per attori, laboratori teatrali propedeutici, seminari; sono stati attivati progetti speciali per la promozione della nuova drammaturgia e scambi interculturali tra scuole per attori a livello nazionale.

Teatro a l'Avogaria

Corte Zappa, Dorsoduro, 1617 - 30135 Venezia

t. 041.5209270 / f. 041.5209270

e-mail: info@teatroavogaria.it

www.teatroavogaria.it - www.scuolateatrovenezia.it



lunedì 10 novembre, ore 16.00

OMAGGIO A RENATO PESTRINIERO

Giornata di studi

in collaborazione con l'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in occasione del suo settantacinquesimo compleanno.

La manifestazione si colloca nel programma del "Corso di Letteratura Veneta 2008". A seguire la proiezione del film *Terroro nello spazio* (1965) di Mario Bava, tratto dal racconto di Pi Erre, *Una notte di 21 ore*.

Sono previsti interventi critici, testimonianze e letture.

Sarà presente l'autore.

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

Pi ERRE

Cinquant'anni di immaginario letterario da Venezia al mondo

Chi è Pi Erre? Nato nel 1933 a Venezia, Renato Pestriniero è uno scrittore che a Venezia ha dato molto ricevendo al contrario, nel corso della sua lunga attività, rari riconoscimenti ma, come è in questi casi inevitabile e propizio, divenendo in tal modo autore-culto per un novero esclusivo di lettori affezionatissimi italiani e anche stranieri, visto che i suoi libri sono stati tradotti nelle principali lingue europee. Per la circostanza Pestriniero ha concesso al *News Candiani* la pubblicazione del micro-racconto inedito *Vinegialand*. (Damiano de Odemira).

Alessandro Scarsella

La ragazza indossava un abito rosso cupo, damascato, con finiture dorate. Una parrucca le incorniciava il volto con boccoli un po' giallicci, come tolta da un vecchio baule. Il neo fatto col pennarello sullo zigomo destro aveva una sbavatura. Mentre posava macchiatone e croissant l'uomo anziano l'osservava. I ragazzi che affollavano il bar creavano un sottofondo tumultuoso. Lei lo guardò a sua volta, quindi versò lo zucchero e cominciò a mescolare. Nel sistemarsi sull'alto sediolino aveva raccolto sulle ginocchia la gonna lunga fino ai piedi rivelando un paio di scarpe da ginnastica Nike ornate di lustrini che si accendevano e si spegnevano multicolori. Dal viluppo di stoffa filtrava uno strano odore, e ancora una volta la mente dell'uomo catturò l'immagine di un vecchio baule. «Sta lavorando in un film?»

Lei si tolse la schiuma dalle labbra con il dorso

della mano semicoperta dai volant. «No. TEG.»

L'uomo anziano rimase in silenzio, senza capire.

«Tourist Entertaining Group» precisò lei addentando il croissant, «Facciamo conoscere la città alle comitive. A me è toccato Goldoni e Vivaldi, 'na pizza! Vedi l'arredo?» E fece ondeggiare i boccoli.

«Lei non ha l'accento veneziano.»

«Vengo da Genova. Ho messo le crocette giuste sul modulo e mi hanno dato il lavoro. Non è male, dieci minuti di mossette del "Campiello", appunto, nel campiello qui vicino, poi tutti in gondola alla chiesa del prete rosso per altri dieci minuti, stavolta con sottofondo delle 4 Stagioni.» Fece uscire lo swatch dai volant per guardare l'ora.

«Ha mica letto Quelli dei quadri?» chiese l'uomo.

«Cos'è, un romanzo?»

«Un racconto di fine anni Sessanta.»

«E chi l'ha scritto?»

L'uomo si strinse nelle spalle, «Non lo so. Era firmato con le iniziali, una P e una R.»

Intanto la ragazza era intenta a far cadere le briciole del croissant dalle anfrattuosità del costume. «Tu sei di qui?»

«Sì. Ma sono stato lontano a lungo. Pensavo di tornare per rimanere, però...»

«L'hai trovata un po' diversa, vero?» Sorrise e si alzò, «Scusa sai, ma devo scappare altrimenti quelli mica mi pagano!» E si fece strada tra la folla gridando al banconiere cinese: «Wang, hai messo in conto?»

«Okay, solito: macchiatone e croissant.»

L'uomo anziano la vide allontanarsi fruscianti verso il campiello. Le lucette delle Nike occhieggiavano a tratti.

LA SCENA MOBILE >> INTRECCI DI SPETTACOLO



“NOTE” DI INIZIO NOVECENTO

Il secolo appena trascorso è tutt'altro che alle nostre spalle e ne siamo tutti a vario titolo ancora coinvolti; la storia è maestra sempre, di qualsiasi declinazione si tratti e la sfumatura dell'arte è probabilmente la più eloquente.

Il programma del concerto per duo pianistico a quattro mani si propone proprio di esplorare certe ispirazioni musicali di un millennio importante, con i suoi apporti gioiosi e dalle arie di ascolto immediato: da un'assai nota *Rhapsody in blue* di G. Gershwin si passa attraverso i ritmi spagnoli della *Vida Breve* di M. De Falla e le *Dance Compositions* di E. Hradecký, approdando infine a *Le Bœuf sur le Toit* di D. Milhaud. Parallelo a quest'ultima composizione si dipana poi il progetto multimediale che fa dialogare, appunto, la musica dell'artista provenzale - riproposta dalle pianiste Agnese Toniutti e Valeria Anzil - con i quadri della pittrice cilena Irene Dominguez che trovano qui una privilegiata sede espositiva, ulteriormente legati insieme attraverso la videoanimazione di Silvia Tullio Altan. Il motivo allegramente orecchiabile del *Bœuf* - scritto intorno al 1919 da Milhaud dopo un viaggio in Brasile - non deve però trarre in inganno: è noto a chiunque l'impatto tragico della Grande Guerra sui

sabato 29 novembre 2008, ore 19.00

LE BOEUF SUR LE TOIT: FANTASY OF MOVI(e)NG SOUNDS

in collaborazione con l'Associazione Culturale MACS

Concerto per pianoforte a quattro mani
Valeria Anzil e Agnese Toniutti

Videoanimazione
Silvia Tullio Altan

auditorium quarto piano
ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani Card,
Cinema Più, studenti)
Biglietti in vendita a partire dal 1 novembre 2008

Opere su tela
Irene Dominguez

Inaugurazione mostra, ore 18.00

Dal 29 novembre al 14 dicembre 2008
apertura negli orari di funzionamento del Centro
quarto piano, ingresso libero

VENIRE, A VENEZIA

Rassegna di drammaturgia contemporanea
A cura di Paolo Puppa

lunedì 3 novembre, ore 18.00

Anna Rosa, Eduardo e Susanna

Compagnia teatrale TERMINAL B
regia di Pier Paolo Comini
con Alice Marinoni, Marica Rampazzo e Stefano Skalkatos

mercoledì 12 novembre, ore 18.00

Stefano e Lorenzo

con Paolo Puppa

lunedì 1 dicembre, ore 18.00

Rosetta e Cristina

con Laura Curino

lunedì 15 dicembre, ore 18.00

Silva e Daniela

con Elena Bucci

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla
biglietteria del Centro.
I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo
spettacolo.

domenica 16 novembre

DEDICATO A FERDOUSI

Suggerimenti dallo *Shâh-nameh*
in collaborazione con la Casa della Cultura Iraniana

ore 18.30

Conferenza e buffet di cucina tradizionale persiana

Osteria a La Vida Nova piano terra

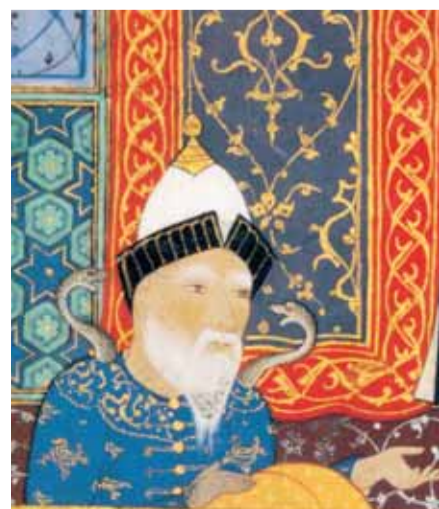
ingresso: 10 euro
(prenotazioni Osteria La Vida Nova tel. 041 8220213)

ore 21.00

Il potere di Zahhak

Cantastorie persiano

auditorium quarto piano
ingresso: intero 10 euro, ridotto 7 euro (Candiani Card,
Cinema Più, studenti)
Biglietti in vendita a partire dal 1 novembre 2008



nouveaux jeunes che sperimentano, perciò, nuovi modi d'espressione.

Il titolo dell'opera, che lasciò ampio spazio a tanti fraintendimenti, non è altro che la traduzione del titolo di un tango brasiliano, in voga nel 1918 al Carnevale di Rio: *O boi Telhado* di José Monteiro. Il *Bœuf* celebra dunque, musicalmente, le nuove suggestioni che Milhaud introdusse nel suo comporre, ma è anche, questa volta organicamente, la messa in scena (ovvero una delle messe in scena) della poetica cocteauiana (l'opera ebbe successo come musica di scena per uno spettacolo diretto da J. Cocteau).

Il lavoro di animazione di Silvia Tullio Altan vuole ritrovare lo spirito originario dell'opera, trasportandolo in una soluzione mediatica odierna: la tecnologia digitale mantiene un ruolo di puro supporto, contrastando intrinsecamente con l'estetica "primitiva" della rappresentazione. L'animazione dei disegni originali di Irene Dominguez contribuisce, insieme alla musica, a creare un clima di follia suggestiva che si stacca nettamente da qualsiasi ricerca realistica, per giocare con casuali sincronie, luci, ombre e il cangiare dei colori in movimento. Il risultato è una farsa in video che ci riporta agli spettacoli di mario-nette del *Grand Guignol*, in cui la trama sfuma sullo sfondo di un allegro ed eccentrico ammiccare.

L'evento si completa con l'esposizione di una serie di quadri della pittrice cilena, ispirati al canovaccio di Cocteau e alla videoanimazione; il tema si adatta in modo particolarmente felice al "realismo magico" di Irene Dominguez, da sempre costellato di musicalità, come una sorta di danza pittorica che si svolge con leggerezza ed ironia fra le quinte del teatro dell'esistenza.

Chiara Merlino

NOVE PERSONAGGI, A VENEZIA

Venire, a Venezia è un romanzo teatrale, edito da Bompiani qualche anno fa, che si snoda attraverso dodici monologhi di circa trenta minuti ciascuno. Dodici case parlano ad un intervistatore americano, giunto in laguna per girarvi un corto sul problema dell'acqua alta. Negli States sono infatti convinti che la Serenissima sia destinata a sparire in qualche prossima catastrofe. Dodici case raccontano così segreti, aprono finestre a far luce sui cadaveri negli armadi, emettono sussurri e grida a patto che le interviste circolino solo al di là dell'Oceano. In una parola, dodici bizzarri personaggi, dodici veneziani eccentrici, ovvero i proprietari degli appartamenti, situati in un ideale percorso, dalla Stazione al Lido e alla campagna, liberano ossessioni e desideri malsani in una sorta di confessione pubblica dei peccati, o di analisi gratuita. *Domus, home, heimat, maison*, ovvero spazio privato, appendice del proprio corpo, sesto senso in cui si rifugia la paura di vivere nel mondo della persona. In più, tra gli intervistati si intrecciano relazioni triangolari, versioni opposte di medesimi fatti, prospettive incrociate e contrapposte di storie d'amore, di pulsioni attive e passive. Si tratta di personaggi squinternati che sproloquano inventan-

dosi vittime del mondo e dei rapporti parentali. Questi soggetti disturbati descrivono insomma allo stesso tempo la propria abitazione e la propria esistenza, in un clima ansioso e conflittuale. I registri utilizzati appaiono grotteschi, ma i motivi del sottotesto alludono al crescente disagio esistenziale della borghesia, piccola e media, a cavallo tra i due millenni. Questo è insomma *Venire, a Venezia*, dove la virgola è indispensabile quale cifra urbanistica-turistica e insieme quale allusione alla sessualità privata. Il laboratorio di drammaturgia sceglie nove di queste creature squinternate, affidandole ad interpreti di diversa estrazione, da una giovanile e promettente compagnia teatrale nata a Venezia a ridosso del teatro universitario, allo stesso autore, a due attrici di grande risonanza nazionale. Sfileranno così la traduttrice anglista raffinata e depressa, l'attore romano viziato e capriccioso, la ragazza di Ca' Foscari disincantata e ingenua, il vecchio geometra alle prese con un figlio focoso, il giornalista di *Famiglia Cristiana* ossessionato dall'idea della morte dei suoi cari, la professoressa meridionale, la conduttrice di una tv locale ambiziosa, la ricca e brutta samaritana, l'infermiera disinibita e cialtrona.

Paolo Puppa

SUGGERIMENTI PARADISIACHE

Un evento per scoprire *Il Libro dei Re*, la più grande opera della letteratura persiana di tutti i tempi, scritta mille anni fa dal grande poeta Ferdousi, "il Paradisiaco" (dall'iranico-avestico *pairidaeza*) un capolavoro che in 60.000 versi racconta i miti e la storia della Persia pre-islamica, dalla comparsa del primo uomo Kiumars (Gayomard dell'Avesta), agli antichi re persiani, protagonisti di un mondo di eroi invincibili, di passioni trascendenti e di gesta gloriose. Accanto agli episodi guerreschi, troviamo versi delicati e storie di amanti. Composto in puro persiano, in un periodo in cui l'indipendenza nazionale era compromessa dalla conquista araba, il protagonista è

lo stesso Iran, la sua storia e i suoi valori culturali, lo Zoroastrismo e il profondo senso della nazione. La trasmissione orale dei cantastorie con il loro teatro semplice ed immediato, ma molto efficace, lo ha fatto apprezzare universalmente e i suoi versi, da tutti memorizzati, si sono fatti strumento di salvaguardia della lingua e delle origini persiane.

Nello spettacolo al Candiani la cantastorie ci narra la storia di re Zahhak, a cui crescono dalle spalle due serpenti che si nutrono di sangue umano e di Kaveh e Fereydun che guidano la rivolta contro l'ingiustizia. Il potere, a cui abbiamo dato forma con le nostre paure e insicurezze, finirà per divorarci, a

meno che non riacquistiamo la capacità di ragionare autonomamente e di opporci.

Il Concerto di musica persiana di Hossein Alizadeh & Zarbang Ensemble (percussioni) al Teatro Toniolo il 7 novembre alle 21.00, dà il via al programma *Dedicato a Ferdousi*, proposto dalla Casa della Cultura Iraniana che si conclude con la giornata al Candiani. Ne parleranno a La Vida Nova, l'artista iraniana Aram Ghasemy che presenterà lo spettacolo *Il potere di Zahhak*, Morteza Latifi Nezami con brevi note dalla sua mostra alla Torre Civica di Mestre (dal 13 al 25/11) e le mie "suggerimenti culinarie" che introdurranno il buffet di cucina tradizionale persiana.

Marzia Berto

INTRASONUS. Il suono ascoltato

Intrasonus presenta la nuova stagione di concerti di musica classica contemporanea *Il suono ascoltato*. Una serie di concerti con interpreti internazionali di altissimo livello propositivo e interpretativo, Kalngforum Wien, Counterchamps, Jack Quartet e Pascal Gallois sono solo alcuni dei nomi che proporranno opere dal barocco ai giorni nostri celebrando i bicentenni di Haydn e Mendelssohn e allo stesso tempo presentando prime nazionali e mondiali di compositori contemporanei interessanti e stimolanti.

Il primo concerto, sabato 22 novembre alle ore 18.30, sarà con il Trio Canadese Fibonacci che, anticipando il bicentenario della nascita del compositore tedesco Felix Mendelssohn Bartholdy (3 Febbraio 1809), presenterà il suo trio per pianoforte, violino e violoncello in Re Minore;

seguiranno due prime italiane dei compositori contemporanei Marc Hyland e Roberto Rusconi dedicate al trio. *Intrasonus* si muove giornalmente nella convinzione che il lavoro artistico metta in luce eventi significativi del nostro vissuto, attraverso forme espressive che commentano il sociale e il quotidiano e lo nutrono di sogni ed emozioni. Il lavoro artistico può illuminare il nostro interno, ma soprattutto dare una chiave in più per confrontarsi con le sfide che l'esterno ci pone quotidianamente. *Intrasonus* è la risposta ad una sfida precisa: è possibile creare un nuovo rinascimento in Italia e in Europa? Un rinascimento musicale nel quale sia possibile uscire dalla stretta nicchia in cui la musica classica contemporanea si è confinata e riuscire a riaprirsi a giovani, appassionati e operatori del settore ed evitare lo stress delle esecu-

zioni uniche che sono così ostili ed antifoniche per il pubblico, i compositori e gli interpreti.

Intrasonus è nel circuito Giovani a Teatro della Fondazione Venezia e le scuole superiori interessate ad organizzare incontri gratuiti con i musicisti e i compositori devono solo rivolgersi al 333 8853709 o scrivere a: intrasonus@intrasonus.eu - www.intrasonus.eu.

Roberto Rusconi

sabato 22 novembre, ore 18.30

Trio Fibonacci

Julie Anne Derome

ingresso: intero 8 euro - ridotto 5 euro (Candiani Card,
Cinemapiù, abbonati Teatro Toniolo) Giovani a Teatro
2,5 Euro.

Biglietti in vendita a partire dal 1 novembre 2008

MOSTRE >> LA POTENZA DEL BENE / ATTIVITÀ COLLATERALI



L'ANGELO GUERRIERO

L'arcangelo Michele – protettore della città di Mestre – è uno dei Santi più amati ed invocati della Cristianità, soprattutto per il suo ruolo di difensore della Chiesa: egli è infatti citato nel Libro dell'Apocalisse come il capo supremo delle schiere angeliche impegnate nella vittoriosa battaglia contro il drago, simbolo del demonio. La diffusione del suo culto, nato in Oriente, si è estesa, a partire dalla fine del V secolo, a tutto l'Occidente, e a lui sono dedicati numerosissimi edifici chiesastici e complessi religiosi, tra i quali celeberrimi sono quelli sorti nel Gargano e in Normandia.

Assai numerose sono le immagini di Michele prodotte nel tempo dagli artisti. Nella maggior parte dei casi, l'Arcangelo è raffigurato come un glorioso guerriero colto nell'atto di vincere Lucifero, l'angelo della luce che si era ribellato al volere divino, precipitandolo all'inferno. Se nelle figurazioni più antiche, derivate dall'iconografia bizantina, Michele viene rappresentato abitualmente alato, con il nimbo sul capo e vestito con gli abiti tipici di un alto dignitario imperiale, ripreso nel momento in cui schiaccia sotto i suoi piedi il serpente che allude al demonio; in seguito, a far data all'incirca dalla metà del Quattrocento, pittori e scultori del mondo occidentale hanno preferito raffigurarlo mentre, vestito di una lucente corazza e armato di una lunga spada o di una lancia, scende dal cielo in un fulgore di luci per colpire Lucifero, che giace ormai vinto a terra, per precipitarlo nelle buie profondità dell'inferno. A volte l'Arcangelo regge nella mano sinistra lo scudo rosocrociato, altre la bilancia, lo strumento che utilizzerà al momento del Giudizio Universale, quando avrà il compito di "pesare" le anime dei defunti, allo scopo di dare loro la giusta punizione o il giusto premio.

Filippo Pedrocchi

QUELLA DIMENSIONE 'ALTRA' DELL'ARTE

Pitture, grafiche, disegni, installazioni alla Galleria Contemporaneo

Lo spunto per il titolo dell'esposizione alla Galleria Contemporaneo è tratto dalla traduzione italiana, a cura di Roberto Fertonani, delle Hauspostille di Bertolt Brecht: *Libro di devozioni domestiche* (1967). Si tratta come è noto del primo libro di poesie editato dall'autore tedesco nel 1927, e riprende volutamente l'andamento di un "breviario o manuale di pietà" la cui lettura scandisce il ritmo della giornata. Favorendo una pausa di riflessione, (una "litanìa del respiro", per ricordare una delle liriche più celebri del volume) che rappresenta allo stesso tempo un'attenzione rivolta agli aspetti meno evidenti della quotidianità; un'attenzione venata dalla considerazione verso l'altro e le cose, verso il proprio stesso fare, e in genere verso la fragilità umana. Fin qui lo spunto offerto da B.B. che ha permesso però di immaginare e proporre una esposizione contemporanea non basata sui grandi nomi dell'arte (magari anche della più attuale) chiamati ad articolare le *Traces du sacré* (mostra prima a Parigi e poi a Monaco di Baviera), quanto piuttosto sulle esperienze artistiche di coloro che vengono ora percorrendo quel crinale delicatissimo che corre fra una condizione laica della esistenza, e il 'sentire' che non del solo filo di questo mondo è fatta la trama di quell'esistenza medesima. È l'interrogarsi di una nuova generazione, che avviene all'interno di un fare, quello artistico, animato da una visione attenta agli aspetti discreti, meno evidenti e allo stesso tempo mai ovvi nei quali quel che ci sembra familiare così familiare non è più. Lo stesso atteggiamento di chi si accinge a dipingere, ad incidere, a disegnare è fatto di una delicata ritualità consapevole che non è solo la *valentia* acquisita negli anni di studio ad assicurare la riuscita di quell'incontro con il 'non so che' al quale è aperta la dimensione artistica. In qualche modo ogni opera che sia 'riuscita' è dovuta ad una capacità di ascolto, alla disponibilità di accogliere l'annuncio di una forma a venire. Poco più di una ventina di allievi ed ex-allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, la maggior parte dei quali già avviata ad una promettente carriera professionale, presentano una significativa selezione di opere, volutamente dedicate soprattutto agli ambiti 'tradizionali' della pittura, del disegno, dell'incisione, della scultura, della decorazione perché questi sono ancora gli ambiti nei quali vengono sviluppandosi i principali percorsi didattici e di ricerca in un'istituzione italiana vocata alle arti. Una esposizione collettiva dunque che di fatto rappresenta un'occasione più unica che rara per entrare nel merito della sensibilità di una nuova generazione di artisti, di provenienza non solo veneta o italiana, come è d'altronde nella storia della accademia veneziana, verso una tematica complessa quanto ancora frequentata soprattutto con mezzi espressivi che solo grazie ad una attenta concentrazione e alla 'lentezza' possono fungere da 'antenne sottili' in grado di tenere in comunicazione le due sponde della quotidianità.

Riccardo Caldura



DEGLI ANGELI CIASCUNO È TREMENDO

Un angelo passa.

- Naturale: è l'una e venti.

- E allora?

- Gli angeli passano sempre ai venti di ogni ora. (...) Ai venti (minuti), e anche ai meno venti.

(Henri Serre e Oscar Werner in *Jules e Jim*, 1961)

Ripercorrere le tappe dell'iconografia cinematografica della figura dell'Angelo e del fascino, sempre costante, che ha esercitato e che continua ad esercitare nel cinema, significa anche ripercorrere alcune stagioni della storia del cinema.

La realizzazione di film che hanno per tema l'angelo - da sempre carica di seduzione e di significati simbolici - vuole dimostrare come, dopo millenni di storia e d'iconografia, questo soggetto sia ancora attuale e anzi perfettamente in grado di suscitare profonde suggestioni.

Il cinema ha proposto fin dalle sue origini numerose immagini di suoi "angeli necessari": nel film *Der Blaue Engel* di Josef von Sternberg (1930) con una Marlene Dietrich nel ruolo di fatale donna-angelo che canta all'*Angelo Azzurro*, nome del locale di infimo ordine in cui si esibisce; nella pellicola *Liliom* di Fritz Lang (1934) in cui Antonin Artaud è l'angelo custode; nella commedia *It's a Wonderful Life* di Frank Capra (1946) con Clarence, angelo di seconda classe in attesa delle ali; o in *El ángel exterminador* di Buñuel, ovvero aggressione e analisi (sur)reale della verità segreta della classe borghese e della sua morale in cui la venuta dell'Angelo sterminatore o Angelo dell'Abisso è annunciata dall'Apocalisse; in *Teorema* di Pier Paolo Pasolini (1968) in cui Terence Stamp è l'angelo 'sterminatore' venuto a mettere a nudo le contraddizioni borghesi; in *San Michele aveva un gallo* in cui una filastrocca infantile diventa la "colonna sonora" della vicenda di un anarchico internazionalista del tardo Ottocento; in *Il Diavolo probabilmente* il destino dei giovani, secondo Bresson, è ormai nelle mani del male: "Di chi è la colpa?" "Del diavolo probabilmente..." (come afferma quasi casualmente nel film il passeggero di un autobus); in *Angel Heart* in cui si assiste alla progressiva discesa agli inferi dell'angelo perduto Harry Angel (Mickey Rourke); in *Il cielo sopra Berlino* in cui l'angelo Bruno Ganz convive con il proprio insostenibile desiderio di 'pesantezza' e ne *La vita sognata degli angeli* che descrive la difficoltà del vivere degli emarginati, 'angeli' quotidiani umiliati e offesi.

Angeli del bene e 'angeliche' figure del male, angeli che volano e angeli senza ali, angeli custodi, angeli sognati e angeli 'reali', assumono un ruolo centrale come 'essere di mezzo' che collega il mondo caduco a quello incorruttibile, il tempo che scorre con l'eternità spesso discostandosi da quella iconografia che ha descritto gli Angeli come esseri imperturbabili e asessuati.

Il filosofo Walter Benjamin così scrisse in *Tesi sul concetto di storia* (1940): "C'è un quadro di Klee che si chiama *Angelus Novus*. Vi è rappresentato un angelo che sembra in procinto di allontanarsi da qualcosa su cui ha fisso lo sguardo. I suoi occhi sono spalancati, la bocca è aperta, e le ali sono dispiegate. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato".

Chiara Augliera

martedì 11 novembre, ore 17.30

**L'ARCANGELO MICHELE
NELL'ICONOGRAFIA OCCIDENTALE**

Relatore Filippo Pedrocchi

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

DEVOZIONI DOMESTICHE

Opere recenti dall'Accademia di Belle Arti di Venezia

Fino al 7 dicembre 2008

orario: da martedì a sabato 15.30 - 19.30

ingresso libero

Galleria Contemporaneo

Piazzetta Mons. Olivotti, 2 (via Piave) Mestre

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema

lunedì 3 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

L'angelo azzurro (Der blaue engel, Germania, 1930, 98')
di Josef von Sternberg

mercoledì 5 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

La leggenda di Liliom (Liliom, Francia, 1934, 120',
v.o. sott. it.) di Fritz Lang

venerdì 7 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

L'inafferrabile Signor Jordan (Here Comes Mr. Jordan,
USA, 1941, 90', v.o. sott. it.) di Alexander Hall

lunedì 10 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

La vita è meravigliosa (It's a Wonderful Life, USA, 1947,
131', v.o. sott. it.) di Frank Capra

mercoledì 12 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

L'angelo ubriaco (Yoidore tenshi, Giappone, 1948, 98',
v.o. sott. it.) di Akira Kurosawa

lunedì 17 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

L'angelo sterminatore (El ángel exterminador, Messico,
1962, 89', v.o. sott. it.) di Luis Buñuel

mercoledì 19 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

Teorema (Italia, 1968, 98') di Pier Paolo Pasolini

lunedì 24 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

San Michele aveva un gallo (Italia, 1972, 87')
di Paolo e Vittorio Taviani

mercoledì 26 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

Il Diavolo probabilmente... (Le Diable probablement...,
Francia, 1977, 100', v.o. sott. it.) di Robert Bresson

venerdì 28 novembre, ore 17.00 e ore 21.00

Il paradiso può attendere (Heaven Can Wait, USA, 1978,
100', v.o. sott. it.) di Warren Beatty, Buck Henry

lunedì 1 dicembre, ore 17.00 e ore 21.00

Angel Heart - Ascensore per l'inferno (Angel Heart, USA,
1987, 113', v.o. sott. it.) di Alan Parker

mercoledì 3 dicembre, ore 17.00 e ore 21.00

Il cielo sopra Berlino (Der Himmel über Berlin, Francia/Ger-
mania, 1987, 123', v.o. sott. it.) di Wim Wenders

mercoledì 10 dicembre, ore 17.00 e ore 21.00

Un angelo alla mia tavola (An Angel at my Table,
Nuova Zelanda, 1990, 159') di Jane Campion

lunedì 15 dicembre, ore 17.00 e ore 21.00

La vita sognata degli angeli (La vie rêvée des anges,
Francia, 1998, 113', v.o. sott. it.) di Erick Zonca

mercoledì 17 dicembre, ore 17.00 e ore 21.00

Radio America (A Prairie Companion, USA, 2006, 103',
v.o. sott. it.) di Robert Altman

sala seminariale primo piano / sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
validità un anno (sino al 30 giugno 2009)
in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani.
È consigliata la prenotazione.



CITTÀ E CLASSI DIRIGENTI: QUALI DIRITTI PER QUALI CITTADINI?

L'Ateneo Veneto ha dedicato il tema dell'anno accademico 2008 allo studio e alla elaborazione del tema *Città, cittadini, classi dirigenti*, individuato come uno degli assi portanti attorno ai quali la cultura europea sta ricercando e sperimentando soluzioni nuove, ma anche come uno dei temi di base che i cittadini di Venezia e del Veneto stanno elevando a oggetto di riflessione in relazione agli attuali mutamenti sociali, culturali, economici e politici.

La città è il luogo ove più direttamente si esprimono sia le dinamiche relative alla espressione della cittadinanza, sia quelle relative alla costituzione di una classe dirigente. Ma è ancor oggi così? Le metropoli o le megalopoli attuali sono davvero ancora un terreno idoneo allo scambio tra cittadini e all'incentivazione della formazione e del ricambio di una classe dirigente? E le città medio-piccole hanno ancora una possibilità di questo tipo o invece debbono sottostare ad una omogeneizzazione che ne schiaccia l'identità?

Il problema si può – si deve – anche guardare partendo da un angolo visuale del tutto specifico, nel nostro caso quello di Venezia. Come ha elaborato Venezia il tema della cittadinanza e del cittadino? Come ha prodotto le proprie classi dirigenti? Che prospettiva, infine, si può individuare per guardare ai prossimi cruciali decenni?

E poi c'è il tema del lavoro nell'epoca della flessibilità, della produzione immateriale, delle delocalizzazioni e infine delle continue migrazioni dal Sud del mondo che presenta problematiche nuove, che necessitano di strumenti interpretativi aggiornati per essere adeguatamente affrontate sul terreno dei diritti di cittadinanza e di rappresentanza.

giovedì 13 novembre, ore 16.30

CITTÀ, CITTADINI, CLASSI DIRIGENTI

in collaborazione con l'Ateneo veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Partecipano all'incontro Tiziana Agostini, Bruno Anasatasa, Gianfranco Bettin, Aldo Bonomi, Roberto Ellero, Michele Gottardi, Claudia Mantovan.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

In questo contesto e all'interno del programma accademico, attraverso il programma del convegno l'Ateneo Veneto e il Centro Candiani si propongono di offrire idee e strumenti di analisi per riflettere su questo tema a partire dalla condizione generale dell'uomo attuale ma anche a partire dalla situazione specifica di Venezia. La scansione delle giornate prevede la presenza di studiosi di storia, sociologia, economia, teorici della politica, operatori e amministratori pubblici. I temi e gli interventi saranno divisi tra la sede dell'Ateneo, a Venezia (il 14 novembre con un dibattito sul ruolo delle classi dirigenti) e Mestre, crocevia di molti di tali processi, al Centro Culturale Candiani con una tavola rotonda sul rapporto tra nuovi diritti e cittadinanze tra mondo del lavoro ed immigrazione.

Michele Gottardi

LE IDEE DI ALEX OGGI

Alexander Langer è stato un militante e un intellettuale tra i più originali, un esponente di quella sinistra nuova, eterodossa, a volte eretica, che più precocemente ha saputo confrontarsi nella pratica e nella riflessione teorica con i problemi nuovi della nostra epoca. Al centro della sua ricerca e del suo lavoro ci sono i problemi della convivenza nelle società multietniche, le difficili e mai scontate vie per garantire la pace e per tutelare gli oppressi, i minacciati. E c'è, naturalmente, la crisi ecologica, con gli enormi problemi di riorganizzazione delle società e delle economie, con la nuova scala di valori che impone (dalla critica della crescita squilibrata e del PIL come paradigma di uno sviluppo ottusamente inteso all'elaborazione e all'assimilazione di nuovi stili di vita a una visione necessariamente globale, nell'intreccio ineludibile con la dimensione locale). C'è anche, proprio a partire dalla consapevolezza della centralità e dell'emergenza di tali questioni, il tema della forma politica e dei mezzi e metodi da adottare nell'impegno politico e civile. In questo suo percorso, snodatosi tra una coerenza assoluta – fino all'autodilaniamento – sul piano dello stile di vita e dei valori e la più libera disponibilità alla sperimentazione sul piano della pratica politica e sociale, Alex è stato una guida per molti e un punto di riferimento per moltissimi, anche al di fuori dei recinti politici ai quali, di volta in volta apparteneva più strettamente. La sua capacità di interlocuzione lo ha portato in moltissimi luoghi del mondo, dall'Amazzonia all'ex Jugoslavia, dall'Algeria all'ultima Unione sovietica, poi Federazione russa, e gli ha consentito di dialogare e confrontarsi senza remore con esponenti di ogni fede e di ogni idealità (molto noto, ad esempio, è un suo costruttivo confronto sui temi della bioetica, della vita, dell'aborto, con l'allora cardinale Ratzinger). La ricchezza delle idee e delle esperienze di Alex, crediamo, è preziosissima ancora oggi, soprattutto oggi. I problemi che ha affrontato si sono moltiplicati. Figure come la sua, invece, sembrano purtroppo ancora più rare.

Gianfranco Bettin

VITE PARALLELE

Il 19 novembre inizierà il secondo ciclo delle conferenze *La Grande Politica e il futuro dell'Italia* organizzato dalla Fondazione Gianni Pellicani in collaborazione con il Centro Culturale Candiani. La finalità è quella di proporre un momento di riflessione su alcuni nodi e passaggi della vita politica italiana dal secondo dopoguerra ad oggi, con particolare attenzione al ruolo svolto dai principali leader dell'epoca. Nella prima serie di incontri svoltasi tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008 si è puntata l'attenzione su singoli protagonisti della politica del Novecento: Giorgio Amendola, Giuseppe Dossetti, Ugo La Malfa e Altiero Spinelli. Ciò ha permesso di affrontare diversi temi: dal destino del riformismo al rapporto tra democrazia e sfera religiosa, dall'equilibrio spesso difficile tra politica ed economia ai valori dell'europesismo.

Il secondo ciclo prenderà in esame i percorsi politici "paralleli" di alcune illustri figure che hanno caratterizzato la vita politica italiana.

Il primo è *L'Italia del dopoguerra: Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti*. Ne discuteranno due personalità che conobbero i protagonisti, Emanuele Macaluso e Guido Bodrato, affiancati da uno studioso del periodo, lo storico Piero Craveri.

Si discuterà quindi della situazione nella quale si trovò alla fine della Seconda Guerra mondiale l'Italia, una situazione drammatica sotto qualsiasi punto di vista: un'economia profondamente segnata da anni di distruzione; una società divisa da una guerra civile; una cultura che nella sua maggioranza si era allineata per vent'anni ai dettami di un regime oramai spazzato via; uno Stato praticamente dissoltosi. In questo scenario due forze politiche, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, seppero coagulare attorno a sé un crescente consenso e, pur tra mille contrasti, dotare lo Stato Repubblicano di una nuova Costituzione e adottare i primi provvedimenti che permisero una pacificazione politica e la ricostruzione materiale. Il successivo appuntamento sarà dedicato al "miracolo economico" e la stagione del centro sinistra quindi ci si concentrerà su Aldo Moro e Pietro Nenni. Nel terzo e ultimo appuntamento si discuterà del difficile rapporto tra il PSI e il PCI focalizzandosi sul periodo nel quale la sinistra italiana conquistò il massimo risultato elettorale di sempre (circa il 47% dei voti), ma contemporaneamente l'antagonismo tra il PCI e il PSI raggiunse uno dei suoi apici: gli anni di Enrico Berlinguer e Bettino Craxi.

Nicola Pellicani

LUIGI BRUNELLO STORICO MESTRINO

Luigi Brunello, storico mestrino, non solo fu promotore, fondatore, instancabile animatore e presidente per nove anni dell'Associazione, ma soprattutto storico di una città che amava e per la quale ha vissuto e operato con lo studio e con la partecipazione attiva, esponendosi in prima persona con atti di forte significato culturale e sociale: la fondazione dell'Associazione Civica per Mestre e la Terraferma dapprima e il Centro Studi Storici poi. Era una persona schiva e riservata, Luigi Brunello, una figura riflessiva, di poche parole, che riscuoteva rispetto e alta considerazione. Rifuggiva la celebrità, l'apparire in prima persona; persino alla presentazione dei suoi volumi chiedeva di non intervenire, delegando ad altri l'onore del palco. Il suo era un lavoro silente, fatto solo di studio, pensiero ed elevata professionalità: quanta diversità rispetto a questi nostri tempi, ove l'apparire più che l'essere sembra essere la nuova aspirazione.

I suoi volumi e saggi sono un pilastro fondamentale della storia del Centro Studi Storici e della città tutta: senza di lui Mestre sarebbe veramente una città senza storia. Ricordiamo la serie sulle chiese e le confraternite di Mestre, i suoi studi fondamentali sull'archivio di Santa Maria dei Battuti che ha contribuito a scoprire e a riordinare; quelli sull'antica idrografia della Terraferma; le diverse edizioni sulla storia di Mestre attraverso gli uomini, le immagini, le antiche mappe, gli edifici del centro storico, il porto. Nel periodo della sua presidenza al Centro Studi Storici ha scoperto e messo a stampa importanti manoscritti del passato, cronache vive di fatti fondamentali appartenenti alla storia della comunità mestrina. Un'opera nell'opera sono le sue introduzioni a questi volumi, non formali, non di circostanza, ma articolate e dense di contenuti e notizie, veri e propri saggi frutto delle sue ricerche e della sua passione per la Città. L'ultima sua fatica,

Mestre: gli anni del saccheggio rappresenta a posteriori un suo testamento spirituale: ad una seconda parte che raccoglie alcune sue esperienze di vita si antepone una prima parte che è insieme una denuncia aperta e forte sulle scelleratezze urbane e sociali perpetrate a danno della città nel suo insieme ed un urlo di rabbia per quello che a Mestre si sarebbe potuto fare ma che interessi particolari, disinteresse, connivenze e malgoverno hanno impedito di realizzare. Mestre ricorda Luigi Brunello animo nobile e puro, una personalità che è vissuta per un ideale, un uomo a servizio della comunità e che nulla mai ha chiesto in cambio. Un signore di una generazione che sta scomparendo, asincrona rispetto ai tempi moderni, per la quale gli ideali e l'impegno per la Comunità sono i valori profondi dell'animo e gli scopi principali della vita. Mestre, senza saperlo, gode dei frutti dei suoi studi e delle sue battaglie.

Roberto Stevanato

sabato 29 novembre, ore 9.30 e 15.00

LE IDEE DI ALEX OGGI

Un convegno su Alexander Langer (1946 - 1995)

Per iniziativa del mensile *Lo straniero*

In collaborazione con l'Associazione Airis
Partecipano all'incontro Gianfranco Bettin, Goffredo Fofi, Vittorio Giacopini, Fabio Levi, Luigi Manconi, Giulio Marcon, Edi Rabini, Wolfgang Sachs, Marino Sinibaldi, Luana Zanella, e molti altri.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

mercoledì 19 novembre, ore 18.00

LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA

in collaborazione con la Fondazione Gianni Pellicani

L'Italia del dopoguerra: Alcide De Gasperi e

Palmiro Togliatti

Partecipano all'incontro Piero Craveri, Guido Bodrato, Emanuele Macaluso.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

venerdì 7 novembre, ore 17.00

LUIGI BRUNELLO: UNA VITA PER MESTRE

in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre

Interverranno all'iniziativa, in rappresentanza del Comune di Venezia, il Pro sindaco di Mestre Michele Mognato, l'Assessora alla Cultura Luana Zanella, l'Assessore all'Urbanistica Gianfranco Vecchiato, il Presidente della Municipalità Mestre Carpenedo Massimo Venturini. Porteranno la loro testimonianza Ugo Ticozzi, Marco Sbrogì, Sergio Barizza e Roberto Stevanato, Presidente del Centro Studi Storici di Mestre.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



martedì 25 novembre, ore 18.00
Presentazione del libro
Cinque luoghi da cui guardare. BerlinoFirenzeVeneziaLondraBabilonia (Supernova, 2008) di Guido Sartorelli. Partecipano all'incontro Riccardo Caldura e l'autore.



giovedì 27 novembre, ore 18.00
Presentazione del libro
Il sogno e la politica da Roosevelt a Obama. Il futuro dell'America nella comunicazione politica dei democrats (Firenze University Press, 2008) a cura di Debora Spini e Margherita Fontanella. Partecipano all'incontro Gianfranco Bettin e le curatrici.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

MESTRE CHE SCRIVE

in collaborazione con il Circolo Culturale Walter Tobagi

giovedì 6 novembre, ore 16.30
Una donna in carriera (La Versiliana editrice, 2008) di Gianni Cameri

giovedì 20 novembre, ore 16.30
In silenzio tra gli alberi (Biblioteca dell'Immagine, 2008) di Max Solinas

giovedì 27 novembre, ore 16.30
Strade senza nome (enricofolcieditore, 2008) di Stefano Cosmo

sala seminariale primo piano
ingresso libero

NOVEMBRE DONNA

Un mese di iniziative contro la violenza sulle donne in collaborazione con il Servizio Cittadinanza delle Donne e Culture delle differenze

mercoledì 5 novembre, ore 17.30
I modelli delle "nuove" bambine partecipa all'incontro Loredana Lipperini

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

venerdì 14 novembre, ore 17.30
Lettura di **Il corpo giusto** di Eve Ensler
auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro.

I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

lunedì 24 novembre, ore 17.30
Presentazione del libro
Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale di Barbara Spinelli. Partecipa all'incontro l'autrice.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

CINQUE LUOGHI DA CUI GUARDARE

BerlinoFirenzeVeneziaLondraBabilonia. Considerazioni illustrate di un artista viaggiatore

Le Cinque città contenute nel titolo di questo libro rappresentano i simbolici punti di partenza per ripercorrere idealmente i diversi itinerari che Guido Sartorelli ha praticato nella sua pluridecennale attività artistica.

Berlino allude agli anni giovanili, quando le sue preferenze andavano allo spirito dell'espressionismo nordico. Firenze è il simbolico punto di partenza per rivisitare la pittura del Rinascimento attraverso un'analisi di matrice concettuale.

Venezia segna l'avvio del suo lavoro basato sulla semiologia urbana alla ricerca di una pos-

sibile alleanza tra arte e scienza. Londra lo induce a ripensare alle scomposizioni e ricomposizioni delle tante città d'Europa che ha visitato con l'intenzione di praticare il difficile ma prezioso esercizio critico teso a ridurre la molteplicità in unità. Babilonia, dove sorgeva quella Torre multiethnica e plurilingue che il nostro tempo ripropone grande quanto il mondo attraverso la globalizzazione, lo spinge a ricercare significati più larghi in genere riferiti alla nostra contemporaneità.

Guido Sartorelli ha realizzato oltre sessanta mostre personali nelle principali città italiane e in alcune città europee. Ha partecipato a moltissime collettive in gallerie pubbliche e private in Italia e all'estero (Austria, Slovenia, Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Brasile, Cina). Nel suo lavoro ha utilizzato diverse tecniche passando nel tempo dalla pittura ad olio e a tempera industriale alla copylaser e alla stampa inkjet attraverso la fotografia e il video negli anni Settanta e Ottanta. Alcuni suoi video sono stati acquisiti dall'ICC (Inter Communication Center) di Tokyo. Insegna Videoarte presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia.

IL SOGNO E LA POLITICA DA ROOSEVELT A OBAMA

Il futuro dell'America nella comunicazione politica dei democrats

Il sogno e la politica raccoglie una selezione di pubblici discorsi dei maggiori leader democratici da Franklin Delano Roosevelt a Hillary Clinton e Barack Obama. Presidenti, candidati presidenziali, figure di spicco della storia americana che attraverso la parola declamata in pubblico, nel vivo, quindi, della competizione e del dibattito, hanno saputo catturare e pro-

porre nuove aspirazioni e visioni del futuro della nazione e del mondo. I saggi introduttivi delle curatrici analizzano i temi e lo stile di comunicazione politica dei protagonisti del lungo sogno dei liberal americani. Ogni discorso è corredato da un apparato di note e da una breve introduzione che aiuta a collocarlo nel contesto storico.

Debora Spini insegna Political Theory presso la Syracuse University in Florence ed è professore a contratto di Filosofia Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze. Fra le sue pubblicazioni più recenti *La società civile postnazionale* (Roma 2006) e (con A. Giuntini, P. Meucci) *Parole del mondo globale. Percorsi politici ed economici nella globalizzazione* (Pisa 2008).

Margherita Fontanella si è laureata in Sociologia presso l'Università di Firenze dedicandosi al rapporto tra urbanistica, architettura, e pensiero utopico. Si è inoltre occupata di comunicazione politica e sociologia della comunicazione pubblicando articoli su riviste italiane e internazionali.

TREKKING ITALIA AL CENTRO CULTURALE CANDIANI PER CELEBRARE IL SUO DECENNALE

Riuscire a portare il Trekking a Venezia, anzi nelle intere tre Venezie, era la missione di chi dieci anni fa fondava la sezione dell'associazione che porta questo stesso nome.

Si può dire che Trekking Italia ce l'ha fatta. L'associazione è riuscita a diffondere uno stile e un'esperienza allora nuova, oggi matura e consapevole. Non c'è luogo o ambiente o tipo di terreno e di natura dove non si possa praticare il viaggio lento che ci propone il trekking. Nel Veneto, per pensare solo al contesto in cui l'associazione opera, non ci sono solo crode dolomitiche. Si propone come rito collettivo di gente che, insieme e non da sola, cerca continuamente la strada e non si sente mai arrivata. Gente che fa veramente un'esperienza di democrazia e di laicità del viaggiare. Da pellegrino o da viandante, come si diceva.

Migliaia di persone in dieci anni hanno camminato sui sentieri e sulle strade, hanno macinato migliaia di chilometri, scoprendo altrettanti luoghi, spesso inediti, anche se a un passo da casa. A loro un augurio di buon cammino. Solo poche decine di persone invece hanno retto in dieci anni lo sforzo di questa missione offrendo alle migliaia questa irripetibile pos-

sibilità. A loro, a nome delle migliaia, un pensiero di profonda gratitudine.

Alla celebrazione dell'evento sono previsti interventi di personalità significative del mondo del trekking e del viaggio itinerante quali: Sergio Migliavacca, fondatore e già presidente di Trekking Italia; Renato Moro, esperto in viaggi, trekking culturali e naturalistici e in spedizioni alpinistiche oltre che servizi telecinematografici; appassionato alpinista; assessore nel Comune di Sospirolo; membro della Giunta; proiezioni di filmati e testimonianze. L'attrice Mariapia Colonnello leggerà dei brani scelti di Mario Rigoni Stern, Dino Buzzati e alcune poesie di Margherita Ruggero.

sabato 15 novembre, ore 17.00

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

TRASFORMAZIONI NARRATE

I libri sono come i sismografi, registrano le variazioni impercettibili, i piccoli sommovimenti con cui la superficie della terra si mette in moto preparando scosse ben più intense e sconvolgenti. Leggere una storia racchiusa in un libro è analizzare quanto stia cambiando la società, quali derive stia prendendo il nostro tempo e verso quali lidi si stia navigando nella procellosa realtà. Così anche la Terraferma, che si presenta stabile, nei fatti vive processi di movimento e trasformazione che la narrativa registra. In questo autunno 2008 il Circolo Culturale Walter Tobagi, in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, ripropone perciò, all'interno della pluriennale rassegna *Mestre che scrive*, tre incontri che portano in primo piano tre romanzi, le cui trame consentono di vivere aspetti diversi e necessità del nostro tempo instabile.

Il primo appuntamento con Gianni Cameri, già noto per la sua attività di scrittura, e il suo nuovo lavoro: *Una donna in carriera* (La Versiliana editrice). Se nel precedente romanzo *Miramare* (Nuova Dimensione, 2004) protagonista era l'impossibile amore tra due giovani uniti dagli affetti ma irriducibilmente divisi dalla nazionalità, qui il racconto si svolge tutto dalla parte di lui. Che ne è dell'uomo di oggi, smarrito e incerto di fronte a tanto protagonismo femminile? Seguendo le vicende del personaggio principale Marco, agronomo, legato alla onestà dei rapporti e della vita, e il difficile confronto con la moglie Diana, che cerca l'affermazione personale incurante degli altri, mentre viaggia per il mondo per la sua azienda informatica, sarà possibile vivere il dissolversi dei ruoli, non senza affanni e sofferenze.

UN SOTTILE FILO ROSSO

Il Servizio Cittadinanza delle donne e culture delle differenze in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, organizza nel mese di novembre una serie di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza contro le donne. Intorno al 25 novembre Giornata ONU contro la violenza sulle donne, spettacoli, dibattiti, letture, seminari declinano le diverse forme manifeste e occulte che la violenza sulle donne assume in Italia e nel mondo. Incontreremo Loredana Lipperini, che ci parlerà di quali sono i modelli delle "nuove" bambine, evidenziando come la loro educazione sociale e culturale continui a proporre stereotipi che spingono verso la subordinazione femminile, anche se le apparenze sembrano andare nella direzione contraria. Sulla stessa lunghezza d'onda, la lettura pubblica de *Il corpo giusto* di Eve Ensler, proposto dalla Associazione Donna Informazione, in cui l'autrice si concentra sul rapporto che le donne hanno col corpo: dal modello mediatico che si nutre delle nevrosi femminili, a quello reale che ci guarda dallo specchio, ovviamente e assolutamente imperfetto. Esistono donne che non detestano almeno una parte del proprio corpo? E mentre l'autrice si scopre nelle sue debolezze, ironizza, piange e ride, altre voci la affiancano in questo viaggio nelle ossessioni delle donne di ogni paese, religione, estrazione sociale, riguardo al fisico ideale, al corpo "giusto". Si parlerà con Barbara Spinelli, autrice del libro *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, di come il riconoscimento del femminicidio come crimine contro l'umanità, ora preso in considerazione anche a livello europeo, ha una valenza universale: consente di individuare il filo rosso che segna, a livello globale, la matrice comune di ogni forma di discriminazione contro le donne, ovvero la mancata considerazione della dignità delle stesse come persone. Non rispettare i diritti delle donne lede l'umanità tutta: tale affer-

mazione pone le basi per la costruzione di relazioni sociali diverse, incentrate sulla Persona in quanto tale e sul rispetto reciproco a prescindere da ogni forma di diversità, sia essa sessuale, etnica, giuridica o ideologica.

Altri eventi si terranno al teatro Momo (Ex Gil), dove verrà proposto il 19 novembre un reading, a cura del Gruppo di lettura ad alta *VociperLeggere*, con letture tratte da romanzi e saggi sui temi dell'emancipazione, del femminismo, dell'aborto, della violenza, per parlare dei diritti conquistati dalle donne, ma comunque continuamente messi in discussione. Il 22 novembre verrà presentato lo spettacolo *Donne di Sabbia*, spettacolo/testimonianza/denuncia sul femminicidio di Ciudad Juarez, creato e messo in scena con lo scopo di divulgare la conoscenza della terribile realtà di questa città messicana di confine in cui dal 1993 sono state assassinate oltre 470 donne, adolescenti e bambini secondo lo stesso rituale: rapimento, tortura, sevizie sessuali, mutilazioni, strangolamento. Il testo nasce da una raccolta di testimonianze dirette dei parenti delle vittime che vengono riprodotte sul palco attraverso una alteranza di voci, di denunce, di sofferenze.

A Venezia si terrà sempre il 22 novembre il seminario *Se questa è una donna. Violenza, narrazione, memoria*, in cui si approfondirà l'argomento del trauma della violenza subita in contesti di guerra, dittatura, terrorismo, la sua rielaborazione in rapporto alla memoria-oblio pubblica, l'esigenza di verità e giustizia. Il seminario è stato organizzato con la collaborazione di Assessorato Pace e cooperazione Provincia di Venezia, Resistenze - associazione per la memoria e la storia delle donne in Veneto, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, WAVE-Centro studi delle donne per la pace.

Tiziana Agostini

Isabella Stevanato



QUATTRO APPUNTAMENTI DEDICATI AL CINEMA DA GUSTARE

Nel tentativo di azzannare un piatto di spaghetti ci siamo ritrovati con una bobina in bocca... non proprio così ma quasi!

In questo modo potremmo riassumere l'idea che l'Associazione Settimo Binario in collaborazione con il Centro Culturale Candiani e Boscarato Ristorazione hanno pensato di servirvi nel mese di novembre. Si tratta di un cineforum culinario composto da quattro serate nelle quali oltre a opere cinematografiche incentrate sulla cucina, vi verrà proposto un menù da degustare al termine del film. Le specialità seguiranno il percorso che abbiamo cercato di tratteggiare con la selezione filmica, rispettando la cultura e i sapori delle nazioni coinvolte nelle pellicole.

Un incontro nel quale cercheremo di intrecciare tutti i sensi, non solamente l'esperienza audiovisiva ma anche il gusto e l'olfatto per poter immergersi ulteriormente nei racconti e nei personaggi.

Il cibo come il cinema rappresenta una fonte di conoscenza, di indagine e di approfondimento attraverso il quale possiamo scoprire e approfondire visioni e costumi a noi sconosciuti. Così come il cinema si manifesta con i colori e il linguaggio, la cucina si presenta mediante il dolce e il salato, il gusto e l'aroma.

Vi invitiamo quindi ad assaggiare qualcosa di nuovo, di sconosciuto che potrebbe rivelarsi una scoperta per i vostri occhi e il vostro palato!

Sebastiano Loni



IL PRIVILEGIO DI INVECCHIARE

Invecchiare bene sembra molto difficile. Eppure non è mancato il tempo per prepararsi, né gli esempi su cui riflettere: l'umanità intorno a noi non è mai stata così vecchia. Soprattutto, sembra difficile capire come debba essere una buona vecchiaia. Il modello sociale unico, al quale da giovani cerchiamo a tutti i costi di omologarci, non offre suggerimenti validi. Se qualche esempio viene proposto, si tratta, il più delle volte, di persone che non hanno l'aspetto del vecchio per grazia ricevuta dalla sorte e mantenuta con oculatezza o di personaggi la cui fama oscura le fragilità della vecchiaia. In ogni caso, la vecchiaia non può essere omologata ed infatti non ne esiste una sola, ma tante vecchie quante sono le persone che hanno il privilegio, così poco apprezzato, di arrivarci.

Con la rassegna cinematografica che il Centro Candiani, accogliendo una proposta dell'associazione Metabolé, organizza per sei serate dal 4 novembre al 16 dicembre, possiamo vederne qualche esempio, allegro o tragico, in pellicole recenti

o classiche ed ormai introvabili, che guardano alla vecchiaia da punti di vista molto diversi tra loro.

Se ne avremo voglia, potremo discuterne insieme dopo il film. L'orario è pensato per favorire chi è già in quella fase della vita, in cui si ha più tempo libero che voglia di tirare tardi la sera, ma si rivolge a tutti, in particolare a chi deve confrontarsi con la vecchiaia precocemente, per il fatto di vivere accanto a persone anziane e, spesso, è portato da questa esperienza ad anticipare con pessimismo il proprio futuro.

L'associazione Metabolé è stata fondata recentemente, a Mestre, da persone che sentono il bisogno di riflettere insieme sulle situazioni che rendono difficile accettare il corpo quando questo è trasformato dalla malattia, da traumi o per naturale invecchiamento; di non farsi schiacciare dal modello imperante, così lontano dalla realtà, del corpo sempre perfetto. In questa riflessione, l'associazione, cerca di coinvolgere, anche occasionalmente, tutte le persone che lo desiderano.

Mariolina Toniolo

PAROLE E IMMAGINI PER DIRE "AFRICA"

...fare, vivere, costruire, cambiare, pensare l'Africa ci passa un mare. L'idea, o le idee, che abbiamo sul continente si ferma spesso alle immagini proposte dai media di guerre civili, profughi, instabilità politica, malattie, etc. Il ciclo di incontri che proponiamo si pone l'obiettivo di mettere in discussione quest'immagine stereotipata dell'Africa come "continente-emergenza", bisogno di aiuti, sussidi, risorse esterne, un'immagine che *tradisce* la complessità e la ricchezza di questo sfaccettato continente. In particolare, vorremmo porci in ascolto di alcune delle molte voci che attraversano il continente, ascoltarne le storie, le difficoltà, ma anche le proposte, gli obiettivi e le diverse esperienze: in questo senso, il dire degli africani e degli osservatori, studiosi, appassionati dell'Africa si fa *dire* tra interlocutori diversi, portatori di storie ed esperienze molteplici. Il nostro punto di partenza, infatti, è la domanda se esista una sola Africa o piuttosto molteplici, diverse "Afriche". Cosa si intende quando si parla di "tradizione africana" o di "tradizioni africane", di "Africa tradizio-

nale" e di africani che vivono "secondo le tradizioni"? Come si pongono queste nella modernità, o nelle molteplici, contraddittorie, modernità in cui anche i nostri modelli di riferimento (tradizionali, appunto) hanno rivelato i loro limiti?

Curiosamente, mettendo in discussione un'immagine stereotipata dell'altro potremmo scoprire di dover ripensare anche (forse prima) noi stessi, il nostro modo di guardare gli altri e l'immagine che abbiamo di noi, per *scambiare* autenticamente proposte, strumenti, progetti. A ogni incontro sarà presente un *discussant*, un interlocutore che, a partire dalle proprie competenze ed esperienze specifiche, porrà questioni ai relatori e animerà il dibattito.

Oltre agli incontri di riflessione e dibattito, proponiamo anche alcuni film proiettati in occasione del Festival Cinematografico Africano di Verona, e una mostra fotografica che offre 25 sguardi colti in alcuni mercati del Burkina Faso. Perché le immagini mostrano a volte più delle parole i concetti che usiamo per esprimerci.

Diletta Mozzato

SETTANT'ANNI DOPO LE LEGGI RAZZISTE IN ITALIA. Ciclo di Film per le scuole

Non solo la memoria, ma anche la storia. Tra il settembre 1938 e il giugno 1939 il regime fascista emana una serie di leggi, poi ricordate con il nome di "leggi razziali", con le quali discrimina i cittadini italiani ebrei, escludendoli, di fatto, dalla vita civile del paese. Questi provvedimenti sono preceduti da un censimento di tutta la popolazione ebraica italiana. Questo insieme di leggi costituisce un momento di grave rottura nella storia del Regno d'Italia, seconda solo all'avvento del fascismo: ciò nonostante esse vengono accolte nella quasi completa indifferenza, e talora con approvazione, dai cittadini italiani. I provvedimenti stabiliti alla fine degli anni '30 dal regime fascista avrebbero favorito nel 1943-1945 la deportazione e l'uccisione di migliaia di ebrei italiani nei campi di sterminio tedeschi. Una storia rimossa e sottovalutata, in considerazione della maggiore brut-

lità nazista e del fatto che queste leggi vengono spesso considerate come una scelta non autonoma del regime. In realtà la legislazione razzista del fascismo comincia prima, nelle colonie, ma anche in una cultura politica che emargina e tenta di eliminare qualsiasi forma di diversità, sia essa politica, culturale, religiosa o etnica. E la partecipazione del regime e degli italiani alla Shoà è un dato che costituisce un segno tangibile della partecipazione del fascismo, e dell'Italia, alla storia del razzismo europeo. L'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea ha promosso insieme al Centro culturale Candiani questo ciclo di film per le scuole intitolato *Leggi razziste al cinema* (1938-2008) con l'obiettivo di creare tra gli studenti una maggior consapevolezza della storia del Paese e di renderli cittadini sensibili e capaci di contrastare nuove forme di

razzismo e discriminazione. Dopo la proiezione dei film seguirà da una discussione cui parteciperanno storici e testimoni.

Giulia Albanese

LEGGI RAZZISTE AL CINEMA (1938-2008)

in collaborazione con l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea

giovedì 6 novembre, ore 10.30

Memoria. I sopravvissuti raccontano (1997) di Ruggero Gabbai e Marcello Pezzetti

giovedì 13 novembre, ore 10.30

L'oro di Roma (1961) di Carlo Lizzani

giovedì 20 novembre, ore 10.30

Il giardino dei Finzi Contini (1970) di Vittorio De Sica

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato alle scolaresche previo prenotazione
(Per informazioni rivolgersi a info@iveser.it.)

I SAPORI DEL CINEMA

in collaborazione con l'Associazione Culturale Settimo Binario, l'Associazione Culturale "RistorArti", Banca del Veneziano e Coldiretti

giovedì 6 novembre, ore 19.00

Il pranzo di Babette (Babettes Gaestebud, Danimarca, 1987, 101') di Gabriel Axel

giovedì 13 novembre, ore 19.00

Come l'acqua per il cioccolato (Como agua para chocolate, Messico, 1991, 113') di Alfonso Arau

giovedì 20 novembre, ore 19.00

Mangiare Bere Uomo Donna (Eat, Drink, Man, Woman, Taiwan, 1994, 124') di Ang Lee

giovedì 27 novembre, ore 19.00

Chocolat (Gran Bretagna/USA, 2000, 121') di Lasse Hallström

sala seminariale primo piano

proiezione ingresso libero

A seguire cena ispirata al film della serata
Costo di una cena: intero 18 euro - ridotto 15 euro (soci Settimo Binario, RistorArti, Cinema Più, Candiani Card, giovani under 26)
abbonamento quattro cene 55 euro
Informazioni: info@settimbino.it - tel. 3335229074

INVECCHIARE

in collaborazione con l'Associazione Metabolé e l'Associazione Medici Psicoterapeuti di Venezia

martedì 4 novembre, ore 17.00

La casa del sorriso (Italia, 1991, 98') di Marco Ferreri

Introduce Mariolina Toniolo

martedì 18 novembre, ore 17.00

Central do Brasil (Brasile, 1998, 115') di Walter Salles

Introduce Ada Innecco

martedì 25 novembre, ore 17.00

Gruppo di famiglia in un interno (Italia, 1974, 125') di Luchino Visconti

Introduce Davide Susanetti

martedì 2 dicembre, ore 17.00

Re Lear (King Lear, Gran Bretagna, 1971, 132') di Peter Brook

Introduce Antonella Debora Turchetto

giovedì 11 dicembre, ore 17.00

Ritorno a casa (Je rentre à la maison, Francia/Portogallo, 2001, 90') di Manoel De Oliveira

Introduce Carmelo Sebastiano Ruggeri

martedì 16 dicembre, ore 17.00

The Mother (Gran Bretagna, 2003, 112') di Roger Michell

Introduce Salvatore Capodiceci

sala seminariale primo piano

ingresso libero

Tra-dire-AFRICA e...

in collaborazione con l'Associazione Esodo, Assessorato alle Politiche Sociali e Rapporti con il Volontariato. Direzione Politiche sociali, Partecipative e dell'Accoglienza. Servio Immigrati e Promozione dei Diritti di Cittadinanza. Servizio Pronto Intervento Sociale per non Residenti, la Municipalità di Mestre-Carpenedo, Bandera Florida, Centro Pace di Mirano, Centro Pace di Venezia, ANS - XXI Onlus

martedì 11 novembre, ore 18.00

Modelli di democrazia e alternative politiche

Partecipa all'incontro Elisabeth Pogonon

sabato 15 novembre, ore 16.00

Festival del cinema africano

Proiezione di **Malooned** (Kenya, 2007) di Bob Nyanja, alla presenza del regista

venerdì 21 novembre, ore 18.00

Forme locali di credito, sistemi e strategie economiche glo-cali

Partecipa all'incontro Alberto Castagnola

sabato 22 novembre, ore 16.00

Festival del cinema africano

Proiezione del documentario **Behind This Convent** di Gilbert Ndahayo

venerdì 28 novembre, ore 18.00

Interculturalità e comunicazione

Partecipa all'incontro Cleophas Adrien Dioma

venerdì 5 dicembre, ore 18.00

Identità e confini

Partecipa all'incontro Marco Aime

sala seminariale primo piano

ingresso libero

Donne, mercati e vita

Mostra fotografica di Cleophas Adrien Dioma

Dall'11 al 30 novembre 2008

orario: lunedì 15.00-19.00
da martedì a venerdì 10.00-13.00 e 15.00-19.00

videoteca terzo piano - ingresso libero

lunedì 3 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
L'angelo azzurro (Der blaue engel, Germania, 1930, 98') di Josef von Sternberg
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 18.00

VENIRE, A VENEZIA

Rassegna di drammaturgia contemporanea
Anna Rosa, Eduardo e Susanna
ingresso libero*

martedì 4 novembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

I MAESTRI DEL CINEMA

Seconda edizione

Jean Renoir

Giorgio De Vincenti

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00

INVECCHIARE

La casa del sorriso (Italia, 1991, 98') di Marco Ferreri
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

JAZZ GROOVE

Amiri Baraka Speech Quartet
ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)
Biglietti già in vendita

mercoledì 5 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
La leggenda di Liliom (Liliom, Francia, 1934, 120', v.o. sott. it.) di Fritz Lang
ingresso soci cinema Più

sala conferenze IV piano, ore 17.30

NOVEMBRE DONNA

Un mese di iniziative contro la violenza sulle donne
I modelli delle "nuove" bambine
ingresso libero

giovedì 6 novembre

sala conferenze IV piano, ore 10.30

LEGGI RAZZISTE AL CINEMA (1938-2008)

Memoria. I sopravvissuti raccontano (1997)

di Ruggero Gabbai e Marcello Pezzetti
ingresso riservato alle scolaresche previo prenotazione

sala seminariale I piano, ore 16.30

MESTRE CHE SCRIVE

Una donna in carriera (La Versiliana editrice, 2008) di Gianni Cameri
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni

Teatro a l'Avogaria

Giovanni Poli, dal Teatro Universitario di Ca' Foscari

al Teatro a l'Avogaria

Inaugurazione mostra

ingresso libero*

sala seminariale I piano, ore 19.00

I SAPORI DEL CINEMA

Il pranzo di Babette (Babettes Gaestebud, Danimarca, 1987, 101') di Gabriel Axel
proiezione ingresso libero

A seguire cena ispirata al film della serata

Costo di una cena: intero 18 euro – ridotto 15 euro

(soci Settimo Binario, RistorArti, Cinema Più, Candiani Card, giovani under 26) abbonamento quattro cene 55 euro

venerdì 7 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
L'inafferrabile Signor Jordan (Here Comes Mr. Jordan, USA, 1941, 90', v.o. sott. it.) di Alexander Hall
ingresso soci cinema Più

sala conferenze IV piano, ore 17.00

LUIGI BRUNELLO: UNA VITA PER MESTRE

ingresso libero

sabato 8 novembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

GIOVANNI XXIII. IL PENSIERO E LA MEMORIA

(Italia, 2008, 65') di Salvatore Nocita

ingresso libero*

domenica 9 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.00

CINEMA A QUATTRO ZAMPE

La marcia dei pinguini (La marche de l'empereur, Francia, 2005, 80') di Luc Jacquet

ingresso libero

lunedì 10 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.00

OMAGGIO A RENATO PESTRINIERO

Giornata di studi

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00
sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
La vita è meravigliosa (It's a Wonderful Life, USA, 1947, 131', v.o. sott. it.) di Frank Capra

ingresso soci cinema Più

martedì 11 novembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

I MAESTRI DEL CINEMA

Seconda edizione

Pier Paolo Pasolini

Luciano De Giusti

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30

L'ARCANGELO MICHELE NELL'ICONOGRAFIA OCCIDENTALE

Conferenza

Relatore: Filippo Pedrocco

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

Tra-dire-AFRICA e ...

Modelli di democrazia e alternative politiche

Partecipa all'incontro Elisabeth Pognon

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

JAZZ GROOVE

Danilo Perez Trio & Lee Konitz

ingresso: intero 15 euro, ridotto 12 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti già in vendita

mercoledì 12 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
L'angelo ubriaco (Yoidore tenshi, Giappone, 1948, 98', v.o. sott. it.) di Akira Kurosawa

ingresso soci cinema Più

auditorium IV piano, ore 18.00

VENIRE, A VENEZIA

Rassegna di drammaturgia contemporanea

Stefano e Lorenzo

ingresso libero*

giovedì 13 novembre

sala conferenze IV piano, ore 10.30

LEGGI RAZZISTE AL CINEMA (1938-2008)

L'oro di Roma (1961) di Carlo Lizzani

ingresso riservato alle scolaresche previo prenotazione

sala conferenze IV piano, ore 16.30

CITTA', CITTADINI, CLASSI DIRIGENTI

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni

Teatro a l'Avogaria

La Commedia degli Zanni, un successo da cinquant'anni

Teatro a l'Avogaria

ingresso libero*

sala seminariale I piano, ore 19.00

I SAPORI DEL CINEMA

Come l'acqua per il cioccolato (Como agua para chocolate, Messico, 1991, 113') di Alfonso Arau

proiezione ingresso libero

A seguire cena ispirata al film della serata

Costo di una cena: intero 18 euro – ridotto 15 euro

(soci Settimo Binario, RistorArti, Cinema Più, Candiani Card, giovani under 26) abbonamento quattro cene 55 euro

venerdì 14 novembre

auditorium IV piano, ore 17.30

NOVEMBRE DONNA

Un mese di iniziative contro la violenza sulle donne

Lettura de **Il corpo giusto** di Eve Ensler

ingresso libero*

sabato 15 novembre

sala seminariale I piano, ore 16.00

Tra-dire-AFRICA e ...

Festival del cinema africano

Proiezione di **Maloned** (Kenya, 2007) di Bob Nyanja

Alla proiezione sarà presente il regista.

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 17.00

TREKKING ITALIA

ingresso libero*

domenica 16 novembre

DEDICATO A FERDOUSI

Suggerimenti dallo Shâh-namèh

Osteria a La Vida Nova piano terra, ore 18.30

Conferenza e buffet di cucina tradizionale persiana

ingresso: 10 euro

auditorium IV piano, ore 21.00

Il potere di Zahhak

Cantastorie persiano

ingresso: intero 10 euro, ridotto 7 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti in vendita a partire dal 1 novembre 2008

lunedì 17 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00

sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
L'angelo sterminatore (El ángel exterminador, Messico, 1962, 89', v.o. sott. it.) di Luis Buñuel

ingresso soci cinema Più

martedì 18 novembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

I MAESTRI DEL CINEMA

Seconda edizione

Friedrich W. Murnau

Giovanni Spagnoletti

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00

INVECCHIARE

Central do Brazil (Brasile, 1998, 115') di Walter Salles

ingresso libero

mercoledì 19 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00

sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
Teorema (Italia, 1968, 98') di Pier Paolo Pasolini

ingresso soci cinema Più

sala conferenze IV piano, ore 18.00

LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA

L'Italia del dopoguerra: Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti

ingresso libero

giovedì 20 novembre

sala conferenze IV piano, ore 10.30

LEGGI RAZZISTE AL CINEMA (1938-2008)

Il giardino dei Finzi Contini (1970) di Vittorio De Sica

ingresso riservato alle scolaresche previo prenotazione

sala seminariale I piano, ore 16.30

MESTRE CHE SCRIVE

In silenzio tra gli alberi (Biblioteca dell'Immagine, 2008) di Max Solinas

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.13

SCIENZA ZERO

in collaborazione con Master in Diffusione della Cultura

Scientifica di Ca' Foscari e Vega, Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia

Il nuovo mondo di Galileo Galilei. L'uomo che con un

cannocchiale di vetro di Murano trasformò la vita dei terrestri

Intervento di William René Shea (Università di Padova)

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni

Teatro a l'Avogaria

L'avogaria e la Scuola 'Giovanni Poli', da ieri a oggi

ingresso libero*

sala seminariale I piano, ore 19.00

I SAPORI DEL CINEMA

Mangiare Bere Uomo Donna (Eat, Drink, Man, Woman, Taiwan, 1994, 124') di Ang Lee

proiezione ingresso libero

A seguire cena ispirata al film della serata

Costo di una cena: intero 18 euro – ridotto 15 euro (soci

Settimo Binario, RistorArti, Cinema Più, Candiani Card, giovani under 26) abbonamento quattro cene 55 euro

venerdì 21 novembre

sala seminariale I piano, ore 18.00

Tra-dire-AFRICA e ...

Forme locali di credito, sistemi e strategie economiche glo-cali

ingresso libero

sabato 22 novembre

sala seminariale I piano, ore 16.00

Tra-dire-AFRICA e ...

Festival del cinema africano

Proiezione del documentario **Behind This Convent**

di Gilbert Ndahayo

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.30

INTRASONUS

Il suono ascoltato

Trio Fibonacci

Julie Anne Derome

ingresso: intero 8 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, abbonati Teatro Toniolo) Giovani a Teatro 2,5 Euro.

Biglietti in vendita a partire dal 1 novembre 2008

domenica 23 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.00

CINEMA A QUATTRO ZAMPE

La gang del bosco (Over the Hedge, USA, 2006, 90')

di Karey Kirkpatrick, Tim Johnson

ingresso libero

lunedì 24 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
sala conferenze IV piano, ore 21.00

A VOLO D'ANGELO

Di angeli e demoni al cinema
San Michele aveva un gallo (Italia, 1972, 87') di Paolo e Vittorio Taviani

ingresso soci cinema Più

sala conferenze IV piano, ore 17.30